

Prot. n. 668

4 MAG. 2011

Alla Provincia di SALERNO
Governo del Territorio - Ufficio di Piano
Via Roma - Pal. Luciani
SALERNO

e-mail: ptcp@postercert.it

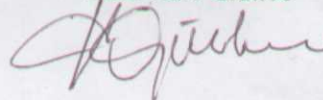
OGGETTO: PROPOSTA DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI SALERNO
(adott. con Delib. di G.P. n.479 del 27/12/2010)
OSSERVAZIONI AL PTCP
(Prot. AdB Sarno n. 402 del 24/03/2011)

Con riferimento alla "Proposta di Piano Territoriale della Provincia di Salerno" (adottato con Delibera di G.P. n.479 del 27/12/2010), in prosieguo alle attività di partecipazione alla formazione del PTCP avviato nel 2006, presa visione degli elaborati trasmessi, si trasmette in allegato un primo contributo di Osservazioni finalizzato alla integrazione degli aspetti ambientali di competenza dell'Autorità di Bacino nella pianificazione territoriale provinciale.

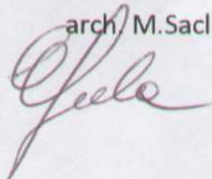
Tali Osservazioni vanno intese a supporto del processo di co-pianificazione che si ritiene essenziale ai fini della costruzione di un processo partecipato e condiviso.

Il contributo di questa Autorità di Bacino sarà ulteriormente sviluppato entro i termini previsti per il processo di VAS.

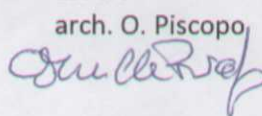
Il Commissario Straordinario
Dott. Italo Giulivo



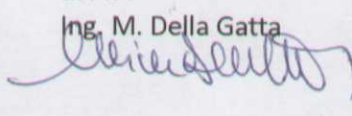
Il Responsabile
di P.O.
arch. M. Sacca



Il Responsabile
di P.P.
arch. O. Piscopo



Il Responsabile
di P.P.
Ing. M. Della Gatta



OSSERVAZIONI alla “Proposta di PTCP” di Salerno da parte dell’Autorità di Bacino del Sarno - Regione Campania

NORME DI ATTUAZIONE

Al fine della coerenza tra pianificazione provinciale e pianificazione stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico e dell’integrazione delle politiche di difesa del suolo all’interno della *Proposta di PTCP*, dall’esame della documentazione trasmessa, nel complesso:

- al di là della **Intesa** con le **Autorità di Bacino**, di cui all’**art. 27** delle Norme di Attuazione della “*Proposta PTCP*” (e della possibilità di configurare **Intese specifiche** riferite ad aspetti connessi con la problematica del rischio idrogeologico) che va concordata nei contenuti e formalizzata nel corso del prosieguo del processo di Piano, auspicabile per azioni congiunte e sinergiche, **va recepito il “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico”** - con riferimento ai relativi aggiornamenti - **ed integrato** nelle Norme di Attuazione della “*Proposta di PTCP*” in oggetto.
In ogni caso, si evidenzia che il semplice **rimando all’ “Intesa”** nelle Norme di Attuazione, così come configurato allo stato nella “*Proposta PTCP*” in oggetto, non supporta sufficientemente la “**prevenzione dal rischio idrogeologico**” e **potrebbe, inoltre, non offrire un quadro sufficientemente coordinato** in materia di difesa del suolo per la pianificazione comunale;
- si ritiene opportuno esplicitare ed evidenziare, all’interno della Norme di Attuazione allegate alla “*Proposta PTCP*”, le **relazioni/implicazioni con le aree a rischio idrogeologico (aree a pericolosità da dissesto di versante e fasce fluviali) e con la pianificazione di bacino**, con richiami al concetto di “**uso del suolo come difesa**” (cfr. “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” - **Autorità di Bacino del Sarno** - **Regione Campania (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002)** e **Progetto di Variante del P.S.A.I.** - **Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010)** ed **Allegato I. “REGOLAMENTO PER L’ USO DEL SUOLO SUI VERSANTI”**);
- si osserva che le misure di compensazione riferibili alle azioni di Piano che possono avere maggiori impatti negativi sull’assetto idrogeologico (misure previste nel “Rapporto Ambientale” allegato alla “*Proposta PTCP*”), non sono pienamente assunte nella Norme di Attuazione della “*Proposta di PTCP*”, così come allo stato configurate;
- nel quadro degli **Indirizzi proposti per la pianificazione comunale**, vanno maggiormente evidenziati gli **aspetti connessi all’impatto sull’assetto idrogeologico** inserendo indicazioni/considerazioni sulla sostenibilità ambientale e sulla coerenza dell’intervento con riferimento ai profili di competenza dell’Autorità di Bacino, incentivando modalità di intervento improntate all’**“uso del suolo come difesa”**.

Nel Quadro seguente, con riferimento ai singoli articoli della Normativa di Attuazione della “*Proposta di PTCP*”, sono evidenziati gli aspetti oggetto di possibili integrazioni, nonché quelli più critici relativi alle azioni di Piano ai fini della coerenza con la pianificazione stralcio di bacino di questa Autorità.

Sono inoltre segnalati alcuni riferimenti significativi a supporto del processo di piano nell'ottica di un approccio integrato tra politiche di difesa del suolo e quelle di conservazione/valorizzazione/tutela delle risorse che possono trovare applicazione nell'ambito della "Proposta PTCP".

Quadro delle Osservazioni dell'Autorità di Bacino del Sarno alla "Proposta di PTCP di Salerno" riferite ai singoli articoli delle Norme di Attuazione

NORME DI ATTUAZIONE		OSSERVAZIONI - Autorità di Bacino del Sarno
art. 2 "l'Intesa"	comma 9.	<ul style="list-style-type: none">cfr. le osservazioni indicate all'art. 27
art.5. La redazione del Piano con le altre fonti		<ul style="list-style-type: none">fermo restando il costante aggiornamento dinamico del PTCP, ai fini di indirizzo per i Comuni, si suggerisce di esplicitare i piani a carattere sovraordinato ed eventuali vincoli che devono essere recepiti dal PTCP , tra i quali i "Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico" delle Autorità di Bacino, fermo restando la possibilità di configurare specifiche "Intese" a supporto della integrazione della difesa del suolo all'interno del PTCP;a supporto dell'aggiornamento del PTCP, l'Autorità di Bacino del Sarno è disponibile, come è già avvenuto nel corso di precedenti incontri tecnici, a contribuire a tale aggiornamento fissando eventuali Protocolli di Intesa ai fini dello scambio di dati/informazioni.
art. 14 La salvaguardia della edificazione storica priva di funzione insediativa	comma 1 - lett. c.	<ul style="list-style-type: none">nel condividere la necessità della massima incentivazione alla salvaguardia/recupero/valorizzazione delle sistemazioni idrauliche storiche, si ravvisa l'opportunità di richiamare un principio di deroga nei casi di realizzazioni di interventi di mitigazione del rischio idraulico.

	<p>In particolare, al comma c., potrebbe essere inserito il seguente inciso: <i>“detto patrimonio, fermo restando gli interventi di mitigazione del rischio come previsti dalla pianificazione di bacino”</i></p>
<p>art. 23 L'Unità per la Gestione dei Rischi e delle Risorse comma 2.</p>	<ul style="list-style-type: none">• allo stato non risulta presente la proposta di un Elenco di soggetti al Tavolo tecnico “Unità per la gestione dei rischi e delle risorse” che partecipano di diritto al Tavolo per la gestione dei rischi (si ritiene utile stilare una proposta di tale elenco verificando la presenza di tutti gli Enti competenti in materia di risorse idriche e rischio idrogeologico). Al riguardo, si ritiene utile la partecipazione delle Autorità di Bacino al predetto Tavolo, così come quella di altri Enti in materia di risorse idriche e di prevenzione del rischio idrogeologico.
<p>art. 27 Rischio idrogeologico ed erosivo costiero commi 1., 2.</p>	<p>nell'ambito del Titolo II “La Gestione Ambientale” - Capo I “I Rischi”, all'art. 27 “<i>Rischio idrogeologico ed erosivo costiero</i>”, si fa riferimento alle Intese con le Autorità di Bacino. Al riguardo si osserva quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">• fermo restando la possibilità di configurare i contenuti della Intesa proseguendo nel percorso di co-pianificazione tra i soggetti del territorio ai fini dell'integrazione delle politiche di difesa del suolo nella pianificazione provinciale, ad oggi l'Intesa con le Autorità di Bacino non risulta configurata, ne è strutturata nei suoi contenuti. Pertanto, vanno concordate e specificati congiuntamente i contenuti della “Intesa” in accordo anche con le altre Autorità di Bacino;• in ogni caso, si evidenzia che il semplice rimando all’”Intesa” nelle Norme di Attuazione, così come configurato allo stato nella “<i>Proposta PTCP</i>” in oggetto, non supporta sufficientemente la “prevenzione dal rischio idrogeologico” ed inoltre potrebbe non offrire un quadro sufficientemente coordinato in materia di difesa del suolo per i Comuni;

- pertanto, è opportuno integrare l'articolo in oggetto con riferimento:
- al recepimento esplicito dei **"Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico"** e loro aggiornamenti all'interno della **"Proposta PTCP"** e richiamo alle disposizioni generali (peraltro comuni a tutti i Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico vigenti) finalizzate alla prevenzione dal rischio idrogeologico (*frana e alluvioni*);

NOTA: Con riferimento al **"Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico"**, Autorità di Bacino del Sarno, in particolare. artt. 1., 2., 9, 10., 20, TIT. IV **"Disposizioni per la tutela dal pericolo idrogeologico"**;
- a richiami **all'obbligo di adeguamento** - previsto sia dai PSAI che dalla Normativa Nazionale vigente - **dei Piani Urbanistici Comunali (PUC) al PSAI**;
- al richiamo **all'obbligo di aggiornamento e/o adozione**, operatività dei **Piani di Protezione Civile Comunali**, comprensivi degli aspetti inerenti il rischio idrogeologico;
- a richiami a indirizzi specifici di trasformazione del territorio, in linea con i principi enunciati al comma 2. **dell'art.27** (tra questi, incentivi per la decompressione insediativa/delocalizzazione *aree a rischio elevato e molto elevato* (cfr. *Piano Casa*, ecc.) ed esplicitando possibili meccanismi perequativi all'interno dei P.U.C.;
- a richiami al concetto di **"Uso del suolo come difesa"** (cfr. **All. I delle Norme di Attuazione - "Progetto di Variante PSAI"** - **Autorità di Bacino del Sarno** (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010):
- a richiami - nel quadro del **riequilibrio ecologico** e della costruzione della **Rete Ecologica Regionale del P.T.R.** - al recupero/conservazione di aree permeabili e non edificate all'interno delle **fasce fluviali**, anche a prescindere dai livelli puntuali di pericolosità idraulica (realizzazione *"corridoio fluviale"*);
- con riferimento all'**erosione costiera** appare opportuno un richiamo alle Misure di Salvaguardia in materia dell'Autorità di Bacino del Sarno ed ai **"Piani Stralcio Erosione Costiera"** per le altre Autorità di Bacino.

art. 30
Rischio da attività estrattive

- si propone di integrare l'articolo in oggetto con riferimento a quanto previsto dal Piano

		<p>Regionale di settore in materia di attività estrattive (<i>Piano Cave</i>);</p> <ul style="list-style-type: none"> per quanto riguarda <u>l'apertura di nuove cave</u>/il riutilizzo/la conversione delle <u>cave dismesse</u>, è opportuno il riferimento alla compatibilità con i "<i>Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico</i>" che dettano prescrizioni in materia. <p>Per quanto attiene l'Autorità di Bacino del Sarno, cfr. "Progetto di Variante PSAI" - art. 38 - "Disciplina delle attività estrattive".</p>
	<p style="text-align: center;">art. 32 Le risorse idriche</p>	
	<p>comma 1.</p>	<ul style="list-style-type: none"> si ravvisa la necessità di referire il previsto "Piano Programmatico per il Governo dei Consumi Idrici", non solo ai Piani di Ambito (ATO), ma anche al "Piano Regionale di Tutela delle Acque" (D.Lgs vo n.152/2006 - <i>Recante Norme in materia ambientale</i> - art.121) (adottato con Deliberazione n. 1220 del 6/07/2007 - B.U.R.C. n.46 del 20/08/2007), a livello regionale, nonché, a livello di Distretto, al "Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" (Direttiva Comunitaria 2000/60, del D.L. n.152/2006, della L. 27/02/2009, n. 13; D.L. n.194 del 30/12/2009 - adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno - .G.U. Uff. Serie n.55 8/3/2010);
	<p>comma 2.</p>	<ul style="list-style-type: none"> al riguardo, si ritiene necessario integrare anche la Scheda n.9 relativa al "Programma per il Governo dei Consumi Idrici" (<i>Schede Programmatiche allegate alle Norme di Attuazione della "Proposta PTCP"</i>), così come riportato nel seguito in corrispondenza della Scheda.
	<p style="text-align: center;">art. 34 Il patrimonio ecologico e geologico commi 3., 4., 5.</p>	<ul style="list-style-type: none"> è opportuno prevedere anche Intese con le Autorità di Bacino specificatamente per quanto concerne li livelli di rischio e pericolosità idrogeologica individuati dal vigente PSAI su "conoidi" e "falde detritiche"; cfr. Tav, "Pericolosità da dissesto di versante", da "Progetto di Variante PSAI" (già fornito in formato vettoriale in sede di attività di coordinamento Tavolo tecnico, nonché la "Carta geomorfologica" disponibile in formato vettoriale sul sito web dell'Autorità di Bacino del Sarno (www.autoritabacinosarno.it)).

	<p style="text-align: center;">art. 37 L'edificabilità rurale</p> <p>comma 1.</p> <p>comma 4.</p> <p>comma 7.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si ritiene opportuno il richiamo al concetto di <i>“uso del suolo come difesa”</i>; • considerato che gran parte delle aree a <i>pericolosità idrogeologica elevata e molto elevata</i> (frane e alluvioni) interessano aree agricole e/o boschive, si ritiene necessario, nell'articolato normativo che concerne la possibilità di realizzare nuova edificazione a fini residenziali connesse con le aree agricole, richiamare gli aspetti connessi al rischio idrogeologico ed alla relativa Normativa specifica del PSAI (anche per tutti i PSAI delle altre Autorità di Bacino), sottolineando che è esclusa la nuova edificazione dalle aree a maggiore pericolosità e conseguente rischio secondo i vigenti <i>PSAI delle Autorità di Bacino</i>; • al fine degli obiettivi di conservazione/recupero delle fasce fluviali, è opportuno inserirle, così come definite dalla perimetrazione di bacino, tra le aree escluse dalla realizzazione di nuovi edifici rurali/residenziali, anche a prescindere dai livelli di pericolosità puntuale, nella direzione di un complessivo riequilibrio idrogeologico ed ai fini della costruzione/recupero e rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (RER) del P.T.R. di cui all'Allegato n.2 della <i>“Proposta di PTCP”</i> in esame; • sulla base di queste osservazioni, <ul style="list-style-type: none"> • il comma 1. dell'art. 37 potrebbe essere integrato come segue: <i>“..... la realizzazione di nuovi edifici residenziali rurali non potrà essere realizzata su superfici naturali e seminaturalinonchè nelle fasce fluviali definite nell'ambito dei vigenti Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico”</i>. • il comma 4. dell'art. 37, riguardante il Piano aziendale, potrebbe essere integrato, oltre che con il già previsto <i>“Codice di Buona Pratica Agricola e PSR”</i>, con le misure in materia di disciplina delle attività agricole e di uso del suolo come difesa contenute nei vigenti Piani Stralcio. In particolare, per il <i>“PSAI Autorità di Bacino del Sarno”</i>, cfr. Titolo IV ed Allegato I delle Norme di Attuazione PSAI e “Progetto di Variante PSAI”; • considerato che nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Sarno la cospicua presenza e concentrazione di colture protette determina un rilevante impatto sull'assetto idrogeologico (interferenze con gli alvei, impermeabilizzazione e consumo di suolo,
--	---	--

	<p>inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, riduzione dei tempi di corrivazione, ecc.,), si fa presente la necessità di escludere dalla possibilità di deroga ai lotti minimi fissati dalla “Proposta PTCP” alcune delle aree della Provincia o comunque di sottoporre i Piani aziendali, non solo al Settore Agricoltura, ma anche ai soggetti con competenze in materia idrogeologica e di autorizzazione agli scarichi.</p>
<p style="text-align: center;">art. 47 Integrazione e potenziamento del sistema infrastrutturale</p> <p>l’art. si ricollega all’art.52 “Compatibilità ambientale delle infrastrutture”</p>	<ul style="list-style-type: none"> da segnalare che gli obiettivi generali e specifici relativi alla realizzazione ed al potenziamento di nuove infrastrutture sono tra quelli che possono comportare maggiori impatti potenziali negativi sull’assetto idrogeologico e sul sistema ambientale nel suo complesso, così come indicato nel “Rapporto Ambientale” allegato alla “Proposta di PTCP”. Con riferimento al territorio di competenza dell’Autorità di Bacino del Sarno, gli aspetti potenzialmente critici possono essere costituiti dal completamento/ampliamento della strada in Variante alla SS 18 nell’Agro nocerino-sarnese tra Cava de Tirreni e Scafati e dalla realizzazione di nuovi tratti viari a scala comunale previsti (Tav. allegate alla “Proposta di Piano” - Tav. 211 “Infrastrutture” , Tav. 241 “Rete urbana Provinciale” in quanto potrebbero comportare interferenze significative con il reticolo idrografico superficiale e le aree di pertinenza fluviale. <p>In proposito, si ritiene necessario che le misure previste (rif. punto 6. pag. 247 a 253 del “Rapporto Ambientale”)</p> <p><i>“per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del PTCP e le indicazioni per il miglioramento della sostenibilità del Piano in fase di attuazione”</i></p> <p>vengano integrate nella Norme di Attuazione. In particolare, è da integrare l’art.52 “Compatibilità ambientale delle infrastrutture” con riferimenti, non solo alla compatibilità paesistica delle infrastrutture, ma anche alla verifica di compatibilità idrogeologica alla quale è subordinata la fattibilità degli interventi prefigurati.</p> <p>Si evidenzia che - fermo restando le opere già in corso di realizzazione e/o appaltate alla data di entrata in vigore degli atti di pianificazione dell’Autorità di Bacino del Sarno - le Varianti progettuali alle stesse e/o le nuove opere infrastrutturali, tratti di nuova realizzazione ricadenti nel territorio di competenza , sono soggetti al parere dell’Autorità di Bacino del Sarno.</p>

	<p style="text-align: center;">PARTE III Criteri e obiettivi per la pianificazione comunale</p>	<ul style="list-style-type: none"> questa sezione della <i>“Proposta del PTCP”</i> in esame costituisce una parte essenziale per le indicazioni contenute riferite ai criteri/obiettivi per la pianificazione comunale. Si rileva che la <i>“Proposta di PTCP”</i> assegna un forte ruolo alla pianificazione comunale demandando ai Comuni le scelte di trasformazione territoriale nel quadro delle strategie del PTCP e del <i>“Piano Territoriale Regionale”</i> (P.T.R.). Pertanto, si ritiene essenziale integrare tale sezione della suddetta <i>Proposta</i> con indirizzi specifici sulla difesa del suolo da recepire direttamente nella strumentazione urbanistica comunale. Tra i punti ritenuti fondamentali da inserire ad integrazione e che potranno essere anche oggetto di discussione ed approfondimento in sede di Tavoli tecnici: <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguamento dei P.U.C. al “PSAI Autorità di Bacino del Sarno” al riguardo, da tener presente che nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino del Sarno la maggior parte dei Comuni sono dotati di vecchi strumenti urbanistici generali non adeguati al PSAI, come previsto dalla legislazione nazionale e regionale in materia; - il riferimento esplicito alla Normativa di Attuazione del “PSAI Autorità di Bacino del Sarno”; - il richiamo, nel quadro degli obiettivi da perseguire nell’ambito dei P.U.C., all’approccio di “uso del suolo come difesa” e alle misure previste dai <i>“Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico”</i>. <p>Sono indicati, per i seguenti articoli della <i>“Proposta PTCP”</i>, le possibili integrazioni, fermo restando che la tematica dovrà essere ulteriormente sviluppata e discussa in sede di Tavoli tecnici con l’Autorità di Bacino: artt. 68, 69, 71, 72, 73, 74, 76, 77, 80, 81, 82.</p>
	<p style="text-align: center;">art. 68 Obiettivi di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree montane comma 1, lett. e., f.</p>	<ul style="list-style-type: none"> si propone di richiamare negli obiettivi da perseguire nell’ambito dei PUC, l’approccio al concetto di “uso del suolo come difesa” e relative applicazioni e alle misure previste dai

		<p><i>“Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” per le aree di versante;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • è opportuno inserire un esplicito riferimento alle Norme di Attuazione <i>“PSAI - Progetto di Variante”</i> - Autorità di Bacino del Sarno e Titolo IV - Capo II “Uso suolo come difesa” e relativo Allegato I. “Regolamento per l’uso del suolo sui versanti”); • l’articolo potrebbe essere integrato come segue: <i>“..... la realizzazione di nuovi edifici residenziali rurali non potrà essere realizzata su superfici naturali e seminaturali nonchè nelle fasce fluviali definite nell’ambito dei vigenti Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologicoe altresì con la esplicita esclusione della possibilità di nuova edificazione in aree montane caratterizzate da aree a pericolosità elevata e molto elevata o comunque dove i PSAI impediscono la edificazione”.</i>
	<p style="text-align: center;">art. 69 Parametri di utilizzazione per le aree montane comma 2.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • è opportuno richiamare negli obiettivi da perseguire nell’ambito dei PUC, l’approccio al concetto di <i>“uso del suolo come difesa”</i> e alle misure previste dai <i>“Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico”</i> per le aree di versante; • l’art. potrebbe essere integrato come segue: <i>“..... la realizzazione di nuovi edifici residenziali rurali non potrà essere realizzata su superfici naturali e seminaturalinonchè nelle fasce fluviali definite nell’ambito dei vigenti Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico e altresì escludere esplicitamente la realizzazione di nuovi edifici rurali in aree a pericolosità elevata e molto elevata o comunque dove i PSAI impediscono la realizzazione, edificazione”.</i>
	<p>CAPO III LE AREE DI COLLINA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si segnala che nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino del Sarno non sono ricomprese aree di collina e, pertanto, i relativi articoli del CAPO III non sono oggetto di Osservazioni da parte di questa Autorità di Bacino (artt. 70, 71, 72, 73).

	CAPO IV LE AREE DI PIANURA	
	<p style="text-align: center;">art. 74 Criteri di identificazione nei PUC</p> <p>comma 2, lett. d.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • per quanto concerne la funzione di mitigazione del rischio idrogeologico esercitato dalle “<i>aree agricole di pianura di frangia periurbane e di quelle interstiziali ed intercluse</i>”, è necessario un esplicito riferimento alla <i>Disciplina delle fasce fluviali</i> del PSAI - Autorità di Bacino del Sarno ed alle relative perimetrazioni; • tra le “aree agricole di pianura e di frangia periurbane e di quelle interstiziali ed interclusi”, con funzione di mitigazione del rischio idrogeologico vanno ricomprese almeno tutte quelle ricadenti nelle fasce fluviali dei cfr. “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” - Autorità di Bacino del Sarno” - Regione Campania (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e Progetto di Variante del (P.S.A.I.) - Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010); • da richiamare negli obiettivi da perseguire nell’ambito dei P.U.C., l’approccio al concetto di “uso del suolo come difesa” e alle misure previste dai “<i>Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico</i>” per le aree di versante.
	<p style="text-align: center;">art. 75 Obiettivi generali di tutela, valorizzazione e salvaguardia per le aree di pianura</p> <p>comma 1., lett. g.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • per quanto concerne la salvaguardia della continuità delle “<i>aree di mosaico agricolo ed agroforestale di pianura</i>” ed alla loro funzione di mitigazione del rischio idrogeologico, è necessario un esplicito riferimento alla <i>Disciplina delle fasce fluviali</i> del PSAI ed alle relative perimetrazioni.
	<p style="text-align: center;">art. 76 Parametri di utilizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • alla Tab. c. “Indici di fabbricabilità fondiaria per le aree di mosaico agricolo ed agroforestale di pianura della Piana del Sarno e della Valle dell’Irno” è da verificare la

	per le aree di pianura	congruenza del lotto minimo di 5.000 mq per la realizzazione di nuove residenze rurali nelle “ <i>aree di mosaico agricolo ed agroforestale di pianura</i> ” della piana del Sarno e della Valle dell’Irno, con gli obiettivi di tutela/valorizzazione e salvaguardai individuati per le aree di pianura, vista la presenza, in particolare nel Bacino del Sarno, di rilevanti fenomeni di dispersione insediativa, frammentazione di zone agricole naturali ed impermeabilizzazione dei suoli.
	art. 77 Impianti serricoli (aree di pianura)	
	comma 2.	<ul style="list-style-type: none"> • è opportuno esplicitare la non derogabilità alla distanze minime degli impianti serricoli dai corsi d’acqua e/o dei massimi indici di copertura, così come stabilito dalla vigente normativa in materia (ovvero, in altri termini, deve risultare maggiormente chiaro che le cosiddette deroghe sono relative alla riduzione degli impatti derivanti dalle serre e le compensazioni per il mancato sfruttamento dei massimi parametri consentiti per legge potranno avvenire attraverso l’utilizzo delle misure agro-ambientali del PSR 2007-2013);
	comma 3.	<ul style="list-style-type: none"> • è opportuno indicare gli Enti ai quali compete l’esame delle verifiche idrauliche cui viene subordinato il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti serricoli, nonché prescrivere una verifica degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di analoghi impianti già esistenti, non solo sui fondi finitimi, ma ad una scala più ampia. In proposito, in sede di Tavolo Tecnico si potrebbero concertare con l’Autorità di Bacino gli ambiti soggetti a particolare limitazione per l’insediamento di nuovi impianti serricoli in relazione al superamento degli indici di impermeabilizzazione ritenuti sostenibili.
	CAPO V La Fascia Costiera	<ul style="list-style-type: none"> • si segnala che nel territorio di competenza dell’Autorità di Bacino del Sarno non sono ricompresi ambiti costieri appartenenti alla Provincia di Salerno; • al riguardo, si evidenzia che per le altre Autorità di Bacino sono disponibili i “<i>Piani Stralcio Erosione Costiera</i>”.
	art. 86 Criteri di identificazione nei PUC e	<ul style="list-style-type: none"> • si propone di integrare l’articolo in oggetto con riferimento a quanto previsto dal Piano Regionale di settore in materia di attività estrattive (<i>Piano Cave</i>);

	funzione delle cave dismesse e/o degradate	<ul style="list-style-type: none"> per quanto riguarda <u>l'apertura di nuove cave</u>, il riutilizzo e la conversione delle <u>cave dismesse</u>, è opportuno fare riferimento alla compatibilità con i <i>"Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico"</i> che dettano prescrizioni in materia. (cfr. Autorità di Bacino del Sarno, cfr. "Progetto di Variante PSAI" - art. 38 "Disciplina delle attività estrattive")
	art. 87 Criteri d'uso	<ul style="list-style-type: none"> si propone di integrare l'articolo in oggetto con riferimento a quanto previsto dal Piano Regionale di settore in materia di attività estrattive (<i>Piano Cave</i>); per quanto riguarda <u>l'apertura di nuove cave</u> ed il riutilizzo e la conversione delle <u>cave dismesse</u>, è opportuno fare riferimento alla compatibilità con i <i>"Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico"</i> che dettano prescrizioni in materia; per quanto attiene l'Autorità di Bacino del Sarno, cfr. "Progetto di Variante PSAI" - art. 38 - "Disciplina delle attività estrattive"; riguardo le previsioni dei PUC inerenti il riuso delle <i>cave dismesse e/o degradate</i> si fa presente che dovrà essere, già in sede di PUC, verificata la compatibilità con le prescrizioni dei vigenti PSAI delle Autorità di Bacino in materia. Per l'Autorità di Bacino del Sarno, cfr. <i>Progetto di Variante PSAI</i> - art. 38 - "Disciplina delle attività estrattive";
CAPO X CENTRI e NUCLEI STORICI		
	art. 90 Criteri di identificazione nei PUC	<ul style="list-style-type: none"> si propone, nell'ambito dell'identificazione dei centri storici e nuclei antichi, nonché degli elementi isolati di interesse storico-architettonico, al fine di individuare priorità di intervento a scala provinciale/di bacino/comunale, di introdurre nei PUC uno specifico "Censimento dei beni esposti a rischio idrogeologico elevato e/o molto elevato", avvalendosi anche di documentazione disponibile presso l'Autorità di Bacino e con l'eventuale supporto della stessa Autorità sulla base di possibili Protocolli di Intesa.
	art. 91 Criteri d'uso	

	comma 6.	<ul style="list-style-type: none"> in merito alle disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione delle “sistemazioni idrauliche storiche”, è opportuno indicare che queste si raccordino ai Programmi di Mitigazione del rischio idrogeologico predisposti dalle Autorità di Bacino a corredo dei PSAI
	CAPO XI GLI INSEDIAMENTI RECENTI	
	art.92 Criteri di identificazione nei PUC	<ul style="list-style-type: none"> si propone che i PUC per le aree di insediamento recente individuino le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato suscettibili di delocalizzazione e/o decompressione insediativa per le quali potranno essere applicati gli incentivi previsti dalla Legislazione nazionale e regionale in materia, nonché compensazioni ed incentivi derivanti dall’applicazione dei meccanismi perequativi a scala comunale nell’ambito del PUC (<i>Piano Casa</i> - Regione Campania - L.R. n. 1/2011 - B.U.R.C. del 10/01/2011)
	art. 94 Insedimenti recenti a tessuto edilizio consolidato - zone di completamento	<ul style="list-style-type: none"> si evidenzia la necessità, anche all’interno delle zone di completamento, di applicare fasce di inedificabilità più estese possibile al fine della conservazione/recupero delle limitate aree libere da edificazione lungo le sponde del reticolo idrografico principale e secondario, ivi compresi i canali artificiali, sia al fine della laminazione delle piene, che della fruizione delle sponde, che della realizzazione dei previsti interventi di mitigazione del rischio idraulico (tra i possibili temi di discussione con le Autorità di Bacino). A tale proposito, <ul style="list-style-type: none"> il limite di 20 m.(di cui al comma 4 lett. i.) potrebbe essere indicato quale limite minimo dove non presenti fasce di rispetto di profondità maggiore derivanti dalla legislazione nazionale e regionale vigente, nonché dalla prescrizione dei vigenti “<i>Piani Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico</i>”; l’art. 142 D.lgs 24/2004 e s.m.i. (distanze inferiori ai 150 m dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua di cui alla lett. c. possono essere applicate limitatamente ai

	<p>casi previsti al comma 2. del medesimo Decreto legislativo;</p> <ul style="list-style-type: none"> • L.R. 14/82 - punto 1.7 Titolo II (non abrogato dalla L.R. 14/04); • le fasce fluviali di esondazione (<i>fascia A ed in parte B</i>) <i>nelle quali non è prevista nuova edificazione (Progetto di Variante PSAI AdB Sarno).</i>
comma 4., lett. i.	<ul style="list-style-type: none"> • è opportuno prescrivere l'inedificabilità delle aree adiacenti ai canali ed agli alvei per una fascia di m 10,00 dalla sponda (piuttosto che m 20,00) e di esplicitare che l'inedificabilità deve interessare il perimetro delle fasce fluviali A, di cui ai vigenti PSAI; sarebbe utile l'estensione del medesimo principio anche alle "zone di espansione" di cui all'art.95.
<p style="text-align: center;">art. 95 Insedimenti urbani di riqualificazione urbanistica e di riequilibrio ambientale - zone di espansione</p>	
comma 7.	<ul style="list-style-type: none"> • si fa presente la necessità di evidenziare, nell'ambito dei requisiti della pianificazione comunale per le aree di espansione: <ul style="list-style-type: none"> • "la compatibilità con l'assetto idrogeologico e con la pianificazione di bacino (cfr. Norme di Attuazione PSAI AdB Sarno e "Progetto di Variante PSAI") • "assicurare l'individuazione di zone destinate al trasferimento delle volumetrie derivanti da eventuali interventi di delocalizzazione/decompressione delle aree a maggiore rischio idrogeologico".
<p>TITOLO III DISPOSIZIONI COMUNALI DI GOVERNO AMBIENTALE</p>	
<p>art. 104 "Valutazione della rete dei rischi e delle risorse" art. 109 "Conoidi e falde detritiche" art. 111 "Aree boscate" art. 112 "Aree fluviali"</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si ritiene necessario esplicitare il rimando ai vigenti PSAI Autorità di Bacino per quanto concerne l'analisi, nonché la disciplina di salvaguardia, da parte del P.U.C., in tutte le aree soggette a rischio idrogeologico (in particolare, l'art. 104 "Valutazione della rete dei rischi e delle risorse", così come viene configurato, non indirizza i PUC in maniera esaustiva e sufficientemente chiara la valutazione in materia di rischio idrogeologico);

- si osserva che il **Titolo III “Disposizioni comunali di governo ambientale”** non contiene una esplicita trattazione relativa alla salvaguardia dal rischio idrogeologico, né espliciti rimandi ai vigenti “PSAI Autorità di Bacino” in quanto demanda all’“Intesa” con le Autorità di Bacino.
 Pertanto, fermo restando la successiva definizione della predetta “Intesa” e quanto osservato con riferimento all’art. 27 della suddetta “Proposta PTCP”, si osserva che gli artt. 104 “Valutazione della rete dei rischi e delle risorse”, artt. 109 “Conoidi e falde detritiche”, art. 111 “Aree boscate”, art. 112 “Aree fluviali” potrebbero essere accorpate ed integrati - concordandone i contenuti anche con la altre Autorità di Bacino interessate - in un unico articolo di “salvaguardia dal rischio idrogeologico”, che indirizzi i PUC all’adeguamento e al recepimento, nelle Norme di Attuazione comunali, della Disciplina specifica di cui ai vigenti PSAI Autorità di Bacino, al fine di costituire un incisivo indirizzo all’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla pianificazione di bacino;
- si evidenzia che l’art. 112 “Aree fluviali” sembra riguardare solo gli invasi e i bacini e non i corsi d’acqua.
- è opportuno un rimando specifico alla *Disciplina delle Fasce Fluviali* ed alla *Rete Ecologica*.

TITOLO IV
DENSITA’ TERRITORIALI, INDIRIZZI LOCALIZZATIVI E CRITERI PER GLI INSEDIAMENTI

art. 115
Localizzazione dei nuovi insediamenti

- è necessario inserire, quale indicatore delle priorità di localizzazione, un riferimento alla presenza o meno di “aree a pericolosità e rischio idraulico elevato e molto elevato” da PSAI Autorità di Bacino;
- è opportuno inserire che nella localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, produttivi, commerciali vanno escluse “aree a elevato rischio da dissesti di versante e le fasce fluviali”, sia in termini di ricadute dirette che indirette sull’assetto idrogeologico (acqua, suolo, ...).

art. 116
Indirizzi localizzativi e criteri per

- appare opportuno introdurre tra le indicazioni da rispettare per la localizzazione di nuovi insediamenti:

<p>l'insediamento dei complessi produttivi di interesse locale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - assenza di interferenze dirette e/o indirette con aree a pericolosità o rischio idrogeologico elevato e molto elevato e con le <i>fasce fluviali</i>; - valutazione preliminare riferita ai fabbisogni idrici conseguenti alla realizzazione di nuovi impianti produttivi e verifica di sostenibilità in relazione alle risorse idriche disponibili, tenuto conto del al “Piano Regionale di Tutela delle Acque” (D.Lgs vo n.152/2006 - <i>Recante Norme in materia ambientale</i> - art.121) (adottato con Deliberazione n. 1220 del 6/07/2007 - B.U.R.C. n.46 del 20/08/2007), a livello regionale, nonché, a livello di Distretto, al “Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale” (Direttiva Comunitaria 2000/60, del D.L. n.152/2006, della L. 27/02/2009, n. 13; D.L .n..194 del 30/12/2009 - adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno - .G.U. Uff. Serie n.55 8/3/2010).
<p>TITOLO V INDIRIZZI OPERATIVI PER IL DIMENSIONAMENTO DEI PUC</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • nel quadro degli indirizzi operativi per il dimensionamento dei PUC, si osserva che in questa fase non viene definito il dimensionamento provinciale per ambiti che, per quanto si desume (cfr. art. 2 punto e.), viene demandato ad una fase successiva all’approvazione del <i>PTCP</i>; • una ipotesi preliminare/simulazione di tipo quantitativo relativa in particolare all’incremento di consumo e di impermeabilizzazione dei suoli non è presente neanche nel “Rapporto Ambientale”, allegato alla <i>“Proposta di Piano”</i>. Pertanto, non sono previste valutazioni <i>ex ante</i> sui potenziali impatti derivanti dalla presenza delle azioni di piano ipotizzate e soprattutto da quelle pianificabili in sede di PUC (dimensionamento abitativo, nuovi insediamenti produttivi, ecc.) alla scala di bacino; • a tal proposito, sarebbe opportuno effettuare una valutazione preliminare sia complessiva, che per ambiti identitari, delle effettive possibilità di trasformazione del territorio e delle

contestuali ricadute in termini quantitativi di consumo di suolo, impermeabilizzazione, prelievo di risorse idriche, pressioni e carichi insediativi in area caratterizzate da estese criticità connesse al rischio idrogeologico;

- in particolare, si rileva che - per l'ambito **dell'Agro Nocerino Sarnese, Valle dell'Irno e Costiera** - la forte pressione insediativa e le criticità connesse al rischio idrogeologico indirizzano la pianificazione a scala comunale a definire scenari di trasformazione territoriale ad una scala sovracomunale al fine di razionalizzare le risorse e mitigare ulteriori consumi di risorse (acqua, suolo).

Pertanto, a tale fine, già in questa fase di pianificazione provinciale, si potrebbero formulare possibili scenari da proporre in sede di Conferenza d'Ambito (individuare zone sature dal punto di vista insediativo, sia sul piano residenziale che produttivo, ecc.)

SCHEDE PROGRAMMATICHE

SERIE 3.

I. - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E PER LA RETE DELLA MOBILITA'

SCHEDA n. 1

Interventi da realizzarsi nel quinquennio

- come già evidenziato in riferimento **all'art. 47** delle Norme di Attuazione della *"Proposta di PTCP"*, gli interventi infrastrutturali sono tra quelli che possono comportare maggiori impatti potenziali negativi sull'assetto idrogeologico e sul sistema ambientale nel suo complesso;
- per la criticità delle aree interessate, la fattibilità degli interventi è fortemente condizionata dalla **verifica di compatibilità idrogeologica**. In particolare, si segnalano per le possibili interferenze dirette ed indirette:
 - SP 432 - Strada Campanile dell'Orco - tratto di collegamento dei due tronchi dell'alternativa alla Variante SS. 18 tra Cava de' Tirreni - Castel S.Giorgio - via Mangioni di Pagani da Scafati;
 - realizzazione strada di collegamento Cava de' Tirreni - Tramonti;
 - realizzazione strada pedemontana Angri - Corbara - S.Egidio del Monte Albino - Pagani - Nocera Inferiore - Nocera Superiore - Cava de' Tirreni;
 - completamento intervento di realizzazione viabilità alternativa alla SS.18 - raddoppio della SS. 18 nel tratto urbano della Città di Cava de' Tirreni;
 - realizzazione polo polifunzionale Sportivo Angri;
 - realizzazione polo polifunzionale Pagani;
 - *Città della Scuola* di Sarno;
 - Polo Scolastico di Mercato S Severino.

II - INDIRIZZI PER LE CONFERENZE D'AMBITO

SCHEDA n. 2 L'Agro Nocerino-Sarnese

I

- si fa presente la **necessità** di riferire le **Azioni 1., 2., 3., 4.**, che hanno implicazioni sugli aspetti sensibili al rischio idrogeologico, alla Disciplina del vigente "PSAI Autorità di Bacino del Sarno". In particolare, con riferimento a:
 - **Azione 1. "Recupero e riqualificazione del sistema ambientale"**
 - **Azione 2. "Riorganizzazione policentrica e reticolare dell'Agro Nocerino sarnese"**,
 si segnala la necessità di particolare attenzione in relazione a quanto riportato a:
 - **pag. 143**, riguardo *"il contenimento delle espansioni insediative a favore di calibrate ipotesi di espansione lungo la direttrice Mercato S. Severino-Sarno....."* considerate le esigue superfici libere da criticità a carattere idrogeologico presenti nei Comuni individuati come ricettori delle delocalizzazioni prefigurate (pag. 143) (verifica di compatibilità "PSAI Autorità di Bacino del Sarno");
 - **pag. 145-146**, riguardo *"l'individuazione di un'area per la possibile localizzazione di un parco attrezzato con strutture ludiche per lo sport ed il tempo libero in prossimità del Parco fluviale del fiume Sarnoe la realizzazione della Città della Scuola a Sarno"*. Tale proposta va valutata rispetto alla compatibilità con la pianificazione stralcio dell'Autorità di Bacino del Sarno;
 - **Azione 3. "Mettere in rete risorse ed infrastrutture"**
 si segnala la necessità di particolare attenzione in relazione a quanto riportato:
 - **pag. 146**, riguardo il *"completamento, potenziamento e messa in rete delle aree produttive di interesse sovralocale (Taurana, Fosso Imperatore.....)"* che includono in buona parte **aree interessate da rischio idraulico PSAI - AdB Sarno** (verifica di compatibilità PSAI AdB Sarno);
 - **Azione 4. "Riorganizzazione e completamento del sistema infrastrutturale per la mobilità in chiave intermodale"**
 si segnala la necessità di prestare particolare attenzione in relazione a quanto

		riportato alle pagg. 146-147 , riguardo le azioni previste per il “ potenziamento del sistema della mobilità su gomma ” rispetto ad una verifica preliminare della fattibilità e sostenibilità idrogeologica delle opere infrastrutturali previste, in particolare, per quanto concerne i nuovi tratti viari e ferroviari (cfr. quanto indicato agli artt. 47 e 52).
	SCHEDA n. 3 La Costiera Amalfitana e la centralità di Cava de’ Tirreni	<ul style="list-style-type: none"> si segnala la necessità di prestare particolare attenzione in relazione all’ Azione 5 “ Il potenziamento del sistema della mobilità”. Al riguardo,, si fa riferimento a quanto già espresso alla Scheda 1. “Interventi da realizzarsi nel quinquennio” e alla Scheda 2. “L’Agro Nocerino-Sarnese”.
	SCHEDA n. 4 L’Area Metropolitana di Salerno, Valle dell’Irno e Picentini	<ul style="list-style-type: none"> si fa presente la necessità di riferire le Azioni 4., 5., 6., 7. 8.,9., con implicazioni sugli aspetti connessi al rischio idrogeologico, alla <i>Disciplina</i> del vigente “<i>PSAI Autorità di Bacino del Sarno</i>”. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - <u>Azione 1. “Tutelare l’integrità del territorio e valorizzare le risorse ambientali”</u> necessità di riferimenti alla tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza (cfr. <i>Disciplina delle Fasce fluviali</i> ,” <i>Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico</i>” - Autorità di Bacino del Sarno” - Regione Campania (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e Allegato I. “REGOLAMENTO PER L’ USO DEL SUOLO SUI VERSANTI”, <i>Progetto di Variante del P.S.A.I.</i> - Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010): - <u>Azione 3 “Salerno Pontecagnano e sistema urbano costiero</u> con riferimento al “<i>Potenziamento del sistema della mobilità su gomma</i>” e “<i>Potenziamento del sistema della mobilità su ferro</i>” si rimanda a quanto già osservato per la Scheda n.1. si segnala, con riferimento ed a supporto delle Azioni 7. 8.,9. “I Monti Picentini - La qualità dei servizi nell’armonia della natura”, lo Studio svolto dall’Autorità di Bacino del Sarno “<i>Indirizzi e azioni per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio per il Parco Regionale dei Monti Picentini</i>”, <i>Quaderni AdB</i> - Collana di Studi, Documentazione e Ricerca AdB Sarno - Regione Campania ,Quaderno monografico, 2008, realizzato nell’ambito Progetto Integrato (P.I.) “Parco Regionale Monti Picentini” - P.O.R. Campania 2000-2006 - Asse I - misura 1.9 c.. Lo Studio fornisce un contributo di indirizzo e di supporto verso approcci

	<p>integrati tra difesa del suolo e valorizzazione/tutela delle risorse.</p> <ul style="list-style-type: none"> Al riguardo, potrebbe configurarsi una possibile “INTESA”, per azioni congiunte, con l’Autorità di Bacino del Sarno. <p>Si segnala che, sempre nell’ambito dello stesso Progetto Integrato (P.I.) “Parco Regionale Monti Picentini” - P.O.R. Campania 2000-2006 - misura 1.9 c.., sono stati svolti analoghi studi anche dalle altre Autorità di Bacino interessate (Autorità di Bacino Destra Sele e Autorità di Bacino Interregionale del Sele), riferiti al relativo territorio di competenza. Gli studi sono disponibili presso le sedi delle rispettive Autorità di Bacino.</p> <p>Il complesso degli studi configura, pertanto, per un ambito contiguo (riferito alle 3 Autorità di Bacino) un quadro di indirizzi che possono risultare di supporto nel quadro della <i>“Proposta PTCP</i>.</p>
<p>SERIE 4.</p> <p>LINEE GUIDA PER I PIANI SETTORIALI PROVINCIALI</p>	
<p>SCHEDA n. 1 “PSP per la costituzione della Rete Ecologica provinciale e la valorizzazione delle aree di interesse naturalistico “</p>	<ul style="list-style-type: none"> con riferimento al proposto PSP, si ritiene opportuno il rimando alla <i>Disciplina sulle fasce fluviali</i> (cfr. “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” - Autorità di Bacino del Sarno” - Regione Campania (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e Progetto di Variante del (P.S.A.I.) - Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010) ed Allegato I..
<p>SCHEDA n. 3 “PSP dei Campi Territoriali complessi (Costiera Amalfitana e Costa Salernitana)</p>	<ul style="list-style-type: none"> con riferimento al proposto PSP, si ritiene opportuno il rimando a quanto previsto dal “Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico” - Autorità di Bacino del Sarno” - Regione Campania (B.U.R.C. n.21 del 22/04/2002) e Progetto di Variante del (P.S.A.I.) - Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010)ed Allegato I.
<p>SCHEDA n. 9 “Programma per il Governo dei Consumi Idrici”</p>	<ul style="list-style-type: none"> con riferimento al “Programma per il Governo dei Consumi Idrici” proposto - che indica una serie di azioni intese come <i>linee-guida</i> - <u>si rileva la necessità</u> : <ul style="list-style-type: none"> di inserire, a supporto delle azioni indicate, i principali riferimenti normativi (nazionale e regionali) in materia di tutela quali-quantitativa delle risorse idriche superficiali/sotterranee;



	<ul style="list-style-type: none">- di integrare il Programma a inquadrandolo rispetto al “Piano Regionale di Tutela delle Acque” (D.Lgs vo n.152/2006 - <i>Recante Norme in materia ambientale</i> - art.121) (adottato con Deliberazione n. 1220 del 6/07/2007 - B.U.R.C. n.46 del 20/08/2007), a livello regionale, nonché, a livello di Distretto, al “Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale” (Direttiva Comunitaria 2000/60, del D.L. n.152/2006, della L. 27/02/2009, n. 13; D.L .n..194 del 30/12/2009 - adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno - .G.U. Uff. Serie 55 - 8/3/2010).
--	---

Riferimenti a supporto del processo di piano

Nell'ambito del completamento dell'iter di piano, si segnalano, qui di seguito, alcuni **riferimenti tra gli studi e/o approfondimenti svolti dall'Autorità di Bacino** che possono orientare le strategie di intervento nel quadro della *"Proposta PTCP"*, nell'ottica di un approccio integrato tra politiche di difesa del suolo e quelle di conservazione/valorizzazione/tutela delle risorse". In particolare, trovare applicazione sia in riferimento all'impostazione complessiva che sottende la pianificazione provinciale in esame, che agli **indirizzi specifici per la pianificazioni comunale (PARTE III "CRITERI E OBIETTIVI PER LA PIANIFICAZIONE COMUNALE; TITOLO III - "Disposizioni comunali di governo ambientale"; "Indirizzi per le Conferenze d'Ambito"; "Linee Guida per i Piani Settoriali Provinciali")**.

RIFERIMENTI	utilizzo nell'ambito della " PROPOSTA PTCP "
Relazione Generale "Progetto di Variante P.S.A.I. " - Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010)	<ul style="list-style-type: none">● Inquadramento della problematica in materia di rischio idrogeologico con riferimenti all'approccio dell'"uso del suolo come difesa ", con riferimento alle strategie di prevenzione adottabili in funzione delle condizioni e delle cause dell'instabilità, nonché delle compatibilità tra usi del suolo e stabilità dei versanti.● Aggiornamento delle cartografie del rischio da frana di colata rapida;● Aggiornamento dei programmi per la riduzione del rischio da frana, con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none">- piani di allertamento della popolazione- interventi strutturali e opere di manutenzione;- interventi colturali come miglioramento dell'efficienza della copertura forestale;- uso della selvicoltura come investimento nella difesa del suolo;- incentivazione all'uso del suolo come presidio;- adeguamento normativo.

Allegato I. “REGOLAMENTO PER L’ USO DEL SUOLO SUI VERSANTI”

Norme di Attuazione “*Progetto di Variante PSAI*”
 (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010)

contenente disposizioni generali riferite al territorio di competenza dell’Autorità di Bacino del Sarno, nonché disposizioni specifiche per le **aree boschive sui versanti**, così come individuate nella “**Carta di sintesi aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica**” articolata in zone omogenee per uso del suolo rapportato alla suscettività a franare.

Nell’ambito della “**Proposta di PTCP**” in esame, si segnala l’Allegato improntato all’approccio dell’“**uso del suolo come difesa**”, che può supportare la definizione di **criteri/ indirizzi pianificatori** (da assumere nei confronti delle problematiche connesse al rischio idrogeologico). In particolare, possono trarsi dall’Allegato riferimenti alle disposizioni in materia in relazione a:

- indicazioni generali rispetto alle problematiche connesse al rischio idrogeologico ed a possibili interventi di mitigazione in relazione all’utilizzo del patrimonio boschivo (**cfr. Paragr. 5.4 Relazione Generale “Progetto di Variante P.S.A.I.** “- Autorità di Bacino del Sarno (B.U.R.C. n.30 del 19/04/2010);
- indicazioni specifiche per le **aree boschive sui versanti** (individuate nella “Carta di sintesi aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica”) (Norme di indirizzo);
- specifiche indicazioni relative al rapporto e/o implicazioni tra aspetti vegetazionali e pericolosità geomorfologica.

Quaderni AdB - Collana di Studi Documentazione e Ricerca - Autorità di Bacino del Sarno (a cura arch. O. Piscopo - AdB Sarno)

L’attività editoriale, con l’avvio della “Collana di Studi, Documentazione e Ricerca” (2003), si affianca alle attività di programmazione e pianificazione dell’Autorità di Bacino del Sarno, configurando uno spazio dedicato alla divulgazione ed all’approfondimento di temi, questioni, approcci sviluppati dall’Autorità avvalendosi anche di contributi esterni, con lo scopo di favorire una cultura ambientale ed una maggiore consapevolezza nei confronti delle problematiche inerenti la difesa del suolo.

In questo senso, i **Quaderni AdB**, della Collana Editoriale dell’Autorità di Bacino del Sarno, possono fornire utili supporti ai fini della “**Proposta PTCP**”, trattando temi specifici oggetto di studi e/o portati all’attenzione per la rilevanza della problematica.

Vengono segnalati qui alcuni **Quaderni AdB** e riferimenti a specifiche sezioni di particolare interesse per la “**Proposta PTCP**” in esame.

I **Quaderni AdB** sono disponibili presso la sede dell’Autorità di Bacino e sono distribuiti gratuitamente agli Enti interessati, soggetti del territorio e studiosi/ professionisti.

- Quaderno monografico AdB Sarno, 2008
“Indirizzi e azioni per la tutela della risorsa idrica e del paesaggio per il Parco Regionale dei Monti

Nell’ambito della “**Proposta di PTCP**” in esame, si segnala questo Quaderno per contenuti ed impostazione, improntata ad un **approccio integrato tra difesa del suolo e valorizzazione/tutela delle risorse**, che può risultare

<p>Picentini” Quaderni AdB - Collana di Studi, Documentazione e Ricerca AdB Sarno - Regione Campania ,Quaderno monografico, 2008, realizzato nell’ambito Progetto Integrato (P.I.) “Parco Regionale Monti Picentini” - P.O.R. Campania 2000-2006 - Asse I - misura 1.9 c.. Collana di Studi Documentazione e Ricerca - Autorità di Bacino del Sarno</p> <p>Il Quaderno sintetizza, in forma divulgativa, lo Studio svolto dall'Autorità di Bacino del Sarno nell'ambito del Progetto Integrato P.I "Parco Regionale dei Monti Picentini" - POR Campania 2000-2006, misura 1.9 - azione c., a supporto della programmazione e gestione del Parco Regionale dei Monti Picentini.</p> <p>Lo Studio fornisce utili indicazioni a supporto delle azioni di piano attraverso la definizione di misure in grado di coniugare obiettivi di tutela/fruizione/valorizzazione del territorio protetto con la difesa del suolo, nel quadro della Rete Ecologica Regionale (RER) del PTR.</p>	<p>particolarmente utile nella definizione di indirizzi pianificatori a livello provinciale da assumere rispetto alle problematiche connesse al rischio idrogeologico, nonché a supporto della costruzione della Rete Ecologica Regionale (RER) del P.T.R..</p> <p>Come già osservato, anche in riferimento alla “Scheda n.4” - Azioni 7. 8.,9. “I Monti Picentini - La qualità dei servizi nell’armonia della natura”.</p> <p>Al riguardo, proprio nella direzione dello Studio svolto, rivolto a stimolare e “attivare” un dialogo costruttivo tra i soggetti del territorio verso approcci integrati tra difesa del suolo e valorizzazione/tutela delle risorse, si evidenzia la possibilità di definire specifiche “Intese” per azioni congiunte, con particolare riferimento alla Scheda n.4 della “Proposta PTCP”.</p>
<ul style="list-style-type: none">• “La navigabilità del fiume Sarno: ipotesi di interscambio per la fruizione delle emergenze ambientali e storico-culturali della piana” , in Quaderno AdB n. 2/2008 Collana di Studi Documentazione e Ricerca - Autorità di Bacino del Sarno <p>Il Quaderno contiene una sezione dedicata ad</p>	<p>Nell’ambito della “Proposta di PTCP”, si segnala l’ipotesi progettuale riferita alla “navigabilità del fiume Sarno” nel quadro della valorizzazione ambientale della piana, sviluppata dall’Autorità di Bacino del Sarno.</p> <p>Tale ipotesi può inquadrarsi nell’ambito della definizione degli indirizzi del PTCP, nonché orientare la progettualità nei Comuni di interesse nella direzione della riqualificazione del “sistema-fiume” anche in riferimento alla costruzione della Rete Ecologica Regionale (RER) PTR.</p>

un'ipotesi di interscambio per la fruizione delle emergenze ambientali e storico-culturali della piana, nel quadro della navigabilità del fiume Sarno.	
<ul style="list-style-type: none">● “L’area di laminazione <i>Pandola</i>. Il Progetto di inserimento ambientale, geomorfologico e paesistico” <i>in Quaderni AdB Sarno n.1/2008</i> Collana di Studi Documentazione e Ricerca - Autorità di Bacino del Sarno	Si segnala la sezione dedicata al “Progetto di inserimento ambientale dell’area di laminazione <i>Pandola</i>” - Mercato S.Severino (SA) (loc. <i>Pandola</i>) , finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico nel quadro della riqualificazione/valorizzazione paesaggistico ambientale (relazioni tra aspetti vegetazionali e mitigazione del rischio idraulico). La progettualità proposta può costituire un significativo riferimento nel quadro degli indirizzi di pianificazione comunale al fine di favorire dinamiche vegetazionali in grado di ricostituire una copertura vegetale bene inserita in contesti di pregio ai fini della mitigazione del rischio idrogeologico.
<ul style="list-style-type: none">● “Uso del suolo come difesa. Mitigazione del rischio da colata rapida” <i>in Quaderni AdB Sarno n.1/2008</i> Collana di Studi Documentazione e Ricerca - Autorità di Bacino del Sarno	Si segnala il contributo per l’approccio all’ “uso del suolo come difesa” .
<ul style="list-style-type: none">● Il Progetto della seconda Foce del Fiume Sarno” Quaderno AdB n. 2/2007 Illustrazione del Progetto	Si segnala il contributo per l’approccio alla riqualificazione ambientale del fiume Sarno nel quadro della mitigazione dal rischio idrogeologico .

Nello spirito della massima collaborazione e partecipazione al processo di piano, l’Autorità di Bacino del Sarno rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o indicazioni in merito al fine di apportare, anche nelle fasi successive di lavoro, contributi e suggerimenti, nell’ambito delle proprie competenze, in relazione alla redazione del Piano.

Al riguardo, si ritiene utile proporre un incontro specifico con la presenza delle Autorità di Bacino.

Gli Uffici della Segreteria Tecnica sono disposizione per eventuali chiarimenti ed indicazioni in merito.